

L'appello per il «cessate il fuoco» approvato all'unanimità

IL CONSIGLIO DI SICUREZZA ATTENDE UNA RISPOSTA DA ANKARA E DA ATENE

I rappresentanti greco e turco difendono le posizioni dei loro Paesi - Il delegato britannico sollecita immediati colloqui - Makarios esprime soddisfazione per la risoluzione - Il testo del documento

NEW YORK, 21 luglio. Il Consiglio di sicurezza dell'Onu, riunitosi nuovamente per esaminare la grave situazione di Cipro, ha invitato le due parti in causa a sospendere il fuoco per permettere la ricerca di una soluzione alla crisi aperta nel Mediterraneo orientale. Ecco il testo integrale della risoluzione: «Il Consiglio di sicurezza, esaminando il rapporto del segretario generale sui recenti avvenimenti a Cipro, avendo ascoltato le dichiarazioni fatte dal Presidente della Repubblica di Cipro e le dichiarazioni di Cipro, della Turchia, della Grecia e di altri Paesi membri, deplorando profondamente la violenza e gli spargimen-»

te di sangue che proseguono, «Profondamente preoccupato per una situazione che fa incomberne una grave minaccia sulla pace e sulla sicurezza internazionale, e creata una situazione esplosiva in tutta la regione del Mediterraneo orientale; «Profondamente inquieto, in quanto per un qualsiasi motivo, la necessità di ristabilire la struttura costituzionale della Repubblica di Cipro, struttura stabilita e garantita da accordi internazionali, è stata sospesa; «Ricordando la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 4 marzo 1964 e le successive risoluzioni del Consiglio di sicurezza sulla questione, con-»

sa del fatto che è interesse di tutti far sì che Cipro non sia trasformata in un campo di battaglia e ha aggiunto: «Riteniamo che con la buona volontà, il buon senso e la straordinaria capacità politica di tutti gli interessati non sia ancora troppo tardi per evitare una grande tragedia. «L'ambasciatore sovietico Sarfrouchuk ha criticato il governo greco ritenendolo l'unica causa della crisi attuale, aggiungendo che il governo di Atene è dietro al colpo di Stato che ha destituito Makarios. Sarfrouchuk ha detto che la risoluzione approvata dal Consiglio soddisfa due esigenze fondamentali, indicate dall'URSS sin dall'inizio: in primo luogo l'appoggio al governo di Makarios e la necessità di ristabilire il governo costituzionale di Cipro, e in secondo luogo di porre fine all'intervento militare straniero, compreso in particolare quello degli ufficiali greci della Guardia nazionale cipriota.

Divampano i combattimenti

DALLA PRIMA. ti costretti alla resa un gran numero di armati turco-ciprioti: in realtà c'è motivo di ritenere che si tratti semplicemente di un numero di combattenti effettivi nei quartieri urbani e nei villaggi abitati dalla minoranza. La gravità della situazione nell'isola appare confermata da una imponente operazione attuata dal comando inglese (la Gran Bretagna mantiene a Cipro due propri basi militari in base agli accordi di Zurigo) per mettere al sicuro parecchie migliaia di civili britannici e di altre nazionalità, in buona parte turisti del mondo. Ecco un quadro sintetico della situazione sulla base delle notizie raccolte fino a stasera. La battaglia per la capitale (le comunicazioni da e per Nicosia si sono interrotte più volte nel corso della giornata) è ricominciata all'alba quando le forze greco-cipriote hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici e con i mortai, prendendo di mira bersagli al di là della «linea verde» che separa la zona della capitale a seconda se esse siano abitate dalla minoranza turca o dalla maggioranza di origine ellenica. Le truppe turche, sbarcate ieri sulla costa settentrionale dell'isola, hanno continuato ad avanzare verso la capitale. I caccia turchi hanno continuato a lanciare bombe e missili secondo giri consecutivi, contro l'aeroporto di Nicosia, pochi chilometri a ovest della città. Lo scalo è comunque rimasto in mano alla Guardia nazionale, ed è stata smentita la notizia, diffusa dalla BBC, secondo cui mille paracadutisti turchi si dirigevano verso lo scalo. L'ospedale psichiatrico della capitale è stato bombardato dall'aviazione turca. L'incursione avrebbe provocato almeno venti morti e feriti fra i ricoverati. A est e a ovest di Kyrenia (la città è rimasta in mano greca) i turchi sono riusciti a sbarcare

La situazione militare costringe gli USA a rivedere il proprio atteggiamento

WASHINGTON, 21 luglio. Gli Stati Uniti avrebbero oggi temporaneamente sospeso gli aiuti militari alla Grecia in seguito al colpo di Stato a Cipro e allo sbarco turco nell'isola. Lo afferma il Washington Post che cita «fonti informate». L'autorevole giornale americano aggiunge che non è stato possibile accertare se analoghe misure siano state prese anche nei confronti della Turchia. Secondo lo stesso organo di stampa la misura sarebbe stata adottata nel quadro dell'azione statunitense tesa ad evitare un confronto diretto tra Grecia e Turchia, che come è noto fanno entrambe parte della NATO. La notizia, però, è stata smentita questa sera dal Dipartimento di Stato. Una nota dell'agenzia americana Associated Press afferma che «Nikos Sampson ha poche possibilità di sopravvivere come capo del nuovo governo cipriota». La nota ha destato interesse negli ambienti giornalistici perché sembra ispirata da ambienti posti al vertice della politica americana. In tali ambienti si nota anche che il tono del lungo dispaccio conferma la esistenza di contrasti sulla linea da seguire nella crisi cipriota, emersi già nei giorni scorsi fra i responsabili della politica USA. Sampson, dice l'AP — citando l'opinione di «alti funzionari americani» — «ha assunto il potere subito dopo il colpo di Stato di lunedì e, dopo l'intervento militare, gli Stati Uniti sono apparsi propensi ad accettarlo come capo effettivo del governo di Cipro. Il passo è stato affrontato con riluttanza e con esitazione — aggiunge l'agenzia — ma in base alla considerazione che Makarios non aveva nessuna possibilità di tornare al potere. L'ambasciatore americano a Cipro, Roger Davie, e alti funzionari americani di stanza sull'isola — rivela la nota ispirata dal dipartimento di Stato — hanno avuto vari colloqui con i maggiori esponenti del governo Sampson, e il Dipartimento di Stato ha evitato di identificare in Makarios il legittimo Presidente di Cipro. Gli Stati Uniti hanno anche appoggiato gli sforzi messi in atto da Sampson per consentire ad un suo incarico di farsi ascoltare dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite». Fin qui l'interessante riconoscimento della posizione filo-popolista assunta fin dall'inizio dal governo americano. Poi la nota prosegue lasciandoci intendere, con insolita chiarezza, che solo il cambiamento della situazione militare ha costretto Washington a rivedere il suo atteggiamento. «Il successo riportato dallo sbarco turco sull'isola — si legge infatti nella nota — ha drasticamente mutato la situazione e gli Stati Uniti hanno lasciato intendere che il destino di Sampson è segnato. La Turchia e contraria a Sampson, hanno fatto rilevare i funzionari americani, e ha dichiarato che non accetterà alcuna composizione della crisi cipriota che non preveda la sua presenza al potere». A questo punto la nota riporta il pensiero del capo della diplomazia USA, Henry Kissinger. Il segretario di Stato americano ha detto che «Kissinger tuttavia ha detto di dubitare che Sampson possa accettare un accordo, sottolineando cioè che Sampson figura come un uomo di «prezzo compromesso». La posizione di Sampson appare ulteriormente indebolita dalla mancanza di appoggio dimostrata da Atene nei suoi confronti, il che sta rendendo palese che l'azione diplomatica americana tende a far apparire la Grecia e la Turchia come «due parti in conflitto». Kissinger tuttavia ha detto di dubitare che Sampson possa accettare un accordo, sottolineando cioè che Sampson figura come un uomo di «prezzo compromesso». La posizione di Sampson appare ulteriormente indebolita dalla mancanza di appoggio dimostrata da Atene nei suoi confronti, il che sta rendendo palese che l'azione diplomatica americana tende a far apparire la Grecia e la Turchia come «due parti in conflitto». Kissinger tuttavia ha detto di dubitare che Sampson possa accettare un accordo, sottolineando cioè che Sampson figura come un uomo di «prezzo compromesso».

Nuovo appello di Waldheim

NEW YORK, 21 luglio. Il segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim ha lanciato oggi un appello per la immediata attuazione della risoluzione adottata la notte scorsa dal Consiglio di sicurezza dell'Onu che intima alle parti in conflitto la cessazione del fuoco. Nella dichiarazione, diffusa dal portavoce di Waldheim, si afferma tra l'altro: «Il segretario generale dell'Onu rivolge un appello a quanti sono impegnati a far cessare immediatamente i combattimenti e ad iniziare al più presto negoziati per una soluzione pacifica in linea con la risoluzione del Consiglio di sicurezza». L'arcivescovo Makarios, che ha seguito alla televisione, nel suo appartamento in un albergo di New York, il dibattito del Consiglio, ha dichiarato di essere «soddisfatto della risoluzione approvata dal Consiglio di sicurezza». Egli ha aggiunto: «La risoluzione contiene molti elementi positivi e costruttivi. Sono lieto perché tutti i membri del Consiglio hanno dimostrato un intenso interesse per i tragici eventi di Cipro e stanno facendo ogni sforzo per porvi fine. Spero che la risoluzione condurrà in tale direzione nell'interesse della pace nella regione». La Grecia e la Turchia non hanno ancora risposto all'appello votato all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'Onu per una cessazione del fuoco. Una tregua fra le opposte comunità a Nicosia, concordata sabato pomeriggio dalle truppe delle Nazioni Unite, è stata violata dopo 2 ore e mezzo.

Per «l'aperta aggressione armata» contro Makarios

Breznev denuncia le responsabilità dei circoli NATO

La posizione sovietica ribadita nel documento ufficiale del governo di Mosca - Il discorso di Gierk

DAL CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 21 luglio. Leonid Breznev — parlando questa mattina alla Dieta nazionale della Polonia — ha chiesto che venga ristabilita la situazione esistente prima del colpo di Stato che ha portato alla caduta del Presidente Makarios. Il segretario generale del PCUS ha accusato la Giunta militare di Atene di «aperta aggressione armata». Parlando poi dei pericoli che corre la pace mondiale, Breznev ha detto: «E' necessario tener presente la realtà. In diverse regioni del mondo non vi è ancora tranquillità. Una nuova conferma di ciò si ha negli avvenimenti di Cipro. Questi sono stati il risultato di una aperta aggressione armata del regime militare greco. Ma alcuni circoli della NATO ne portano anche la responsabilità in quanto l'indipendenza di Cipro non è di loro gradimento». Breznev ha di conseguenza chiesto la fine dell'intervento militare esterno negli affari interni di Cipro. «D'altra parte, Breznev si è soffermato a lungo sul tema del disarmo, fornendo un ampio resoconto dei suoi recenti colloqui con il Presidente Nixon e ribadendo la posizione dell'Unione Sovietica in merito. Il più importante risultato di tali negoziati — ha detto Breznev — è il fatto che le parti hanno chiaramente confermato la loro volontà di continuare la grande opera cominciata nel 1972-73 per far tornare il possibile allo scocciare di un conflitto armato. In seguito, si è eliminato completamente il rischio di un conflitto armato fra l'URSS e gli USA, conflitto che equivarrebbe allo scatenare una guerra nucleare missilistica». Egli ha ribadito che il suo Paese è pronto ad andare oltre e a firmare un accordo sul blocco di tutti gli esperimenti nucleari. «Noi — ha aggiunto — consideriamo proficua la conclusione di un accordo sul ritiro dal Mediter-

aneo delle navi e dei sommergibili sovietici ed americani dotati di armi nucleari. Purtroppo non siamo giunti, finora, ad un accordo su tale questione, ma noi siamo convinti che l'attuazione di queste proposte sarebbe un nuovo, reale contributo al rafforzamento della pace». In precedenza aveva parlato il segretario generale del POUP Edward Gierk, il quale ha affermato che la scelta del socialismo compiuta trent'anni fa dalla Polonia si è dimostrata giusta nonostante gli errori e i difficoltà. Lo provano i grandi risultati ottenuti e l'appoggio della enorme maggioranza del popolo, che ha accettato il socialismo vendendo la condizione dello sviluppo attuale e di quello futuro del Paese. Dopo aver parlato della nuova Costituzione che la Dieta sta elaborando e del futuro piano ventennale, Gierk ha annunciato che anche nel 1975 i prezzi dei generi fondamentali non subiranno aumenti. Paola Boccardo

L'isolamento di Atene

DALLA PRIMA. tizie, con un crescendo dalle bombe di Nicosia alla rimozione di Atene, il capo dello Stato, è sembrato frutto di un'abile regia. La dittatura greca è impegnata fino al collo nei tentativi di far da proprio favore, sul piano interno e su quello internazionale, le reazioni suscitate dal pericoloso aggravamento della situazione a Cipro. Una situazione completamente isolata sul piano internazionale dopo il «putsch» contro Makarios, lo squallidissimo governo di Nicosia, è stato il risultato di un proprio rilancio. Dalla notizia dello sbarco a Kyrenia, la campagna giornalistica è stata condotta a raggiungere toni ossessivi. Si è cercato in ogni modo di suscitare gli animi, di scatenare impulsi irrazionali, di creare un clima di «guerra santa» contro la Turchia, approfittando della tragica storia di conflitti e rivalità che ha caratterizzato per secoli i rapporti fra due Paesi. L'obiettivo era e resta chiaramente quello di ricalcare il regime presentandolo come «forza unificante del Paese nel momento di una sopra preva, come latore di un nuovo prestigio. Resta da vedere se e quale successo potrà avere un'azione propagandistica che presenta tutti i connotati di rozzezza e ottusità tipici delle campagne sovietiche. Scattato l'ordine di mobilitazione generale, nella centralissima Piazza della Costituzione e di fronte alle sedi delle ambasciate straniere si sono radunate centinaia di autocarri carichi di giovani che dovevano raggiungere i posti di arruolamento, scortati dalla polizia. Ma se le auto dei generali scorrazzavano a tutto spiano per richiamare l'attenzione e diffondere una falsa atmosfera d'entusiasmo, la gente sui camion mostrava assai scarsa convinzione. L'orgia di bandiere a strisce bianche e blu e l'attacco ai posti di polizia, la folla di militanti non possono far dimenticare le tragiche condizioni del Paese né le cause degli avvenimenti di questi giorni. Da ieri la radio continua a trasmettere musiche

Un'intervista del Presidente legittimo a un giornale di Beirut

BEIRUT, 21 luglio. In un'intervista pubblicata oggi dal giornale di Beirut Al-Anwar il legittimo Presidente di Cipro, Makarios, ha avanzato l'ipotesi che l'invasione di Cipro da parte turca sia avvenuta d'intesa con la Grecia per arrivare alla spartizione dell'isola fra i due Paesi e liberarsi così della scomoda sua presenza alla testa dello Stato. «Credo che l'invasione turca sia stata compiuta in collusione con il governo greco», ha affermato Makarios nell'intervista. Alla domanda se ritenga che le truppe turche si ritireranno da Cipro, l'arcivescovo ha risposto: «Ritengo che il risultato di tutto ciò sarà la divisione dell'isola e l'annessione di una parte alla Turchia e dall'altra alla Grecia». L'intervista è stata rilasciata al giornale di Beirut per telefono, dato che Makarios si trova attualmente a New York. «L'invasione turca — ha detto l'arcivescovo — non era necessaria, ma il folle colpo di Stato ispirato dalla Grecia ha aperto la strada ai turchi per compierla. Spero che i turchi non sbruttino la situazione, ora». BELGRADO, 21 luglio. La Jugoslavia ha accusato ieri sera il Consiglio di sicurezza dell'Onu di dare una risposta inefficace al problema di Cipro, e ha sollecitato il ritiro di tutte le forze straniere da Cipro. Il ministro degli Esteri Ju-



NICOSIA — Un campo militare greco dopo un bombardamento effettuato dagli aerei turchi.

Contrasti e incertezze a Washington sulla linea da seguire nella crisi

Attribuito a Kissinger un tentativo di compromesso che escluderebbe Sampson dal potere ma che non lo restituirebbe al legittimo Presidente Makarios - Il governo americano punterebbe su Clerides, presidente della Camera, come nuovo capo del governo dell'isola - Duro attacco del «New York Times» all'appoggio USA ai colonnelli greci

Makarios teme la spartizione dell'isola

ALGERI, 21 luglio. Il Presidente algerino Bumedièn ha inviato al Capo di Stato e di governo dei Paesi «non allineati» un messaggio sulla crisi cipriota. In esso Bumedièn afferma che «l'aggressione di cui è stata vittima la Repubblica di Cipro è un attentato flagrante e deliberato all'indipendenza, alla integrità territoriale e al diritto di autodeterminazione della gente di Cipro». Una dichiarazione pubblica dell'agenzia di stampa romana Agerpress afferma che le azioni della Turchia «portano ad una situazione molto grave e rappresentano un grave pericolo per la pace nella regione, nel Balcani, in Europa e in tutto il mondo». Ricaduta di Franco. Il dittatore spagnolo Francisco Franco avrebbe subito una ricaduta di salute. La sua famiglia si è raccolta al capezzale nell'ospedale dove il capo di Stato spagnolo è ricoverato. I familiari di Franco sarebbero stati convocati per decidere, insieme ai medici, su un'operazione chirurgica per rimuovere dalla coscia del malato un emboolo, che minaccia la circolazione sanguigna. Colloquio tra Gromiko e l'ambasciatore della Turchia. MOSCA, 21 luglio. L'ambasciatore turco a Mosca Ilter Turkmen è stato ricevuto oggi, per la seconda volta nel giro di 24 ore, dal ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko per discutere la crisi cipriota. L'incontro è avvenuto su richiesta del rappresentante diplomatico turco.

Massacri di civili a Cipro

LONDRA, 21 luglio. Un turista inglese, evaduto da Cipro e giunto a Londra, ha dichiarato di aver visto morti e feriti dappertutto, nelle prime ore del colpo di Stato a Cipro. Alcuni turisti hanno raccontato di aver sofferto disagi anche per il fatto che, subito dopo il colpo di Stato, la maggior parte dei civili dell'isola sono stati costretti a lasciare i loro posti e a presentarsi alle armi. Gli algerini erano così rimasti senza personale e gli ospiti hanno dovuto fare da sé. Anche a Limassol la situazione era incandescente. Un molo del porto era in fiamme e un fuoco infernale di armi automatiche ha costretto turisti e altri civili, diretti alle basi inglesi, a cercare rifugio dietro autobus e autocarri, con gli stessi automezzi su cui poi sono stati avviati ad Akrotiri. Un altro turista inglese ha affermato di aver visto corpi sepolti in fosse comuni nei pressi di Paphos. Il turista, Derek Reed, ha detto di aver visto numerosi greci-ciprioti, passati per le mani dagli uomini della Guardia nazionale, e poi sepolti in fosse comuni.

Ricaduta di Franco

MADRID, 21 luglio. Il dittatore spagnolo Francisco Franco avrebbe subito una ricaduta di salute. La sua famiglia si è raccolta al capezzale nell'ospedale dove il capo di Stato spagnolo è ricoverato. I familiari di Franco sarebbero stati convocati per decidere, insieme ai medici, su un'operazione chirurgica per rimuovere dalla coscia del malato un emboolo, che minaccia la circolazione sanguigna.